

L'Istituto abruzzese di Storia musicale ha sede a L'Aquila e può vantare, oltre a numerosi e motivati soci, delegazioni a Teramo, Chieti e Pescara. Fondato nel 1997 per iniziativa dei musicologi Francese Zimei e Carla Ortolani (nella foto) - che ne sono tuttora presidente e vice presidente - l'Istituto (www.lasm.it) porta avanti da anni un'intensa attività di ricerca. "L'attività del nostro Istituto - dice Carla Ortolani - abbraccia il patrimonio musicale di ogni epoca e stile e si sviluppa sottoforma di divulgazione, esegesi, e studio. Il nostro campo di lavoro non è circoscritto al solo Abruzzo, anche se all'Abruzzo dedichiamo molta attenzione. Un esempio concreto, fra i molti possibili, dello sguardo che rivolgiamo all'intera cultura musicale, è la collaborazione all'incisione di un compact-disc con musiche di Johann Sebastian Bach". Altra importante caratteristica dello Iasm - questo l'acronimo dell'Istituto - è l'attività editoriale, che si prende corpo per i tipi della prestigiosa Libreria musicale italiana attraverso due collane scientifiche, cioè "Documenti di storia musicale abruzzese" e "Sources", ma anche grazie alla neonata "Aforismi", che ha da poco accolto un primo e già molto applaudito titolo, "Potere, sublimità e devozione. Le vicende dei terremoti in musica" di Dario Della Porta. Fra i vari studi dati alle stampe dallo Iasm - studi, è appena il caso di evidenziarlo, sempre corposi e improntati al più rigoroso scrupolo - vanno almeno ricordati i volumi "Devozione e libertà. Itinerari musicali nell'Abruzzo giacobino e sanfedista" (degli stessi Ortolani e Zimei); "Nazzeno De Angelis ossia l'Opera vista dal Basso", a cura di Roberto Manilla; "Antonio Zacara da Teramo e il suo tempo", a cura di Francesco Zimei; "I corrispondenti abruzzesi di Florimo. Selezione dell'epistolario", di Antonio Carocchia; "Collettanee in morte di Serafino Aquilano", a cura di Alessio Bologna e nel "Cilindro di Tosti" di Gianluca Tarquinio. "Il

a Oxford chiedono di noi



Ricerche, dischi, libri e tanti risultati importanti. Queste le generalità di una fucina che è anche diventata partner dell'Università di Oxford. Fondata nel 1997, furono i musicologi Carla Ortolani e Francesco Zimei

di Simone Gambacorta
foto di Gianluca Pisciaroli

risvolto editoriale - aggiunge Carla Ortolani - fa sì che l'indispensabile lavoro di esegesi abbia quel respiro e quella concretezza destinate a rimanere nel tempo". Altrettanto spazio, vien da sé, è riservato all'attività discografica, che fra i tanti frutti ha visto sbocciare due autentiche perle: "O amor de povertate. Canti francescani del XIII secolo" e "Un fior gentile. L'ars nova di magister Antonio Zacara da Teramo". Altra peculiarità dello Iasm è la vocazione al dialogo e alla sinergia, aspetti che Carla Ortolani spiega

così: "Attraverso il raccordo funzionale con le istituzioni culturali, didattiche e di ricerca presenti sul territorio e in virtù di collaborazioni scientifiche di respiro internazionale, l'Istituto, oltre alla cospicua attività editoriale, organizza concerti, convegni, seminari e mostre. In questi anni abbiamo anche avviato la collaborazione con altri centri di ricerca, a cominciare dalla partecipazione al progetto di digitalizzazione delle fonti musicali promosso dall'Università di Oxford".